

**Nello stesso CARISMA  
CON RESPONSABILITA'**



**n. 2 - 2010**

**NELLO STESSO CARISMA...**

**con responsabilità**



**COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA  
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI  
FEDERAZIONE**

*www.istitutosecolareangelamerici.org*

*e-mail: fed.comp@libero.it*



## ***SOMMARIO***

Ai lettori	pag. 4
Il pensiero della Presidente	pag. 5
Il pensiero dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 7
Dalla Regola di Sant'Angela Merici	pag. 12
Diocesi di Brescia 24 gennaio 2010	pag. 16
Brescia 13 febbraio 2010	pag. 18
Congregazione per il culto divino	pag. 20
Nel 475° anniversario di fondazione...	pag. 21
Dio mi ha benedetta al supermercato	pag. 23

### ***DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI***

› Indonesia	pag. 24
› Italia – Canicatti	pag. 28
› Brasile del sud	pag. 29
› Inghilterra	pag. 30
› Di nuovo in Bangladesh	pag. 32
› Festa di consacrazione a Singapore	pag. 36
› Messico...	pag. 39
› Etiopia 14-20 aprile 2010	pag. 42

<b>POSTA IN ARRIVO</b>	pag. 45
------------------------	---------

<b>Preghiera per i Sacerdoti</b>	pag. 47
----------------------------------	---------

## AI LETTORI

*...Testimoni di carità, di fede e di speranza  
nel cuore del mondo*

E' questo il *nostro stile di vita*, indicato dalle Costituzioni nel capitolo primo, per rispondere alla comune *chiamata a servire insieme il Signore*.

Abbiamo pensato di vivere il 475° di fondazione della Compagnia, e di celebrare il nostro prossimo Convegno internazionale, nello *stile mericiano* che caratterizza la nostra *secolarità consacrata*. Così, cogliamo anche in questo numero del collegamento esempi e testimonianze diverse *nel cuore del mondo e ai confini del mondo...*

*Testimoni...* non predicatrici, non professoresse, non già arrivate... ma semplicemente esperte, perché ne facciamo quotidianamente l'esperienza, dell'amore di Dio per noi.

*Testimoni di carità, di fede e di speranza...* non una vita superficiale, facilona, ma impegnata e impegnata e, insieme, gioiosa... nelle tre virtù teologali, come indicato da Sant'Angela: *"sia lieta, e sempre piena di carità, e di fede, e di speranza in Dio"* (R 9)

Siamo felici e riconoscenti poiché la testimonianza delle orsoline secolari è ormai arrivata in tutti i continenti. Questo numero del nostro collegamento ci fa spaziare dall'Europa, all'America, all'Africa e all'Asia, e ora anche all'Oceania.

*Il cuore del mondo* possa davvero pulsare e godere della testimonianza teologale di ogni figlia di Sant'Angela affinché, come dice la dedica al Lettore  
che precede la Regola del Codice Trivulziano,  
*tutte le contrade si consolino e tutte le città si nobilitino.*

Caterina Dalmasso

## IL PENSIERO DELLA PRESIDENTE

### 475°... e dintorni!

Il 25 novembre 2010 ricorre il 475° anniversario di fondazione della Compagnia di Sant'Orsola, la nostra Compagnia!

Siamo grate a Dio che ci offre l'opportunità di ricordare e celebrare la "felice intuizione" che lo Spirito Santo ha suscitato in Sant'Angela e siamo grate alla Madre che ha risposto, non senza fatica e travaglio interiore..., alla mozione dello Spirito!

*Rinnoviamo lo stupore...* per un'opera che da 475 anni racconta le meraviglie che Dio compie attraverso poveri, semplici, e spesso inadeguati, strumenti umani che sono state, e siamo ancora, tutte le Figlie nate dal suo carisma antico e sempre nuovo!

Siamo consapevoli che la santità della Madre ha aperto la strada alla santità di tante Figlie che hanno seguito le sue orme camminando dietro al "Comune Amatore"!

*E' bello e ancora emozionante ripensare alla trepidazione* con cui le prime 28 Figlie, in quel lontano 25 novembre 1535, si sono ritrovate intorno alla Madre per apporre il loro nome su un libretto in "forma di quarto, coperto di cartone bianco"!

Chissà quale gioia, ... forse qualche intimo timore... placato dall'accoglienza della Madre che "*allargava il cuore con ogni consolazione*" e sicure della sua certezza: "*Tenete questo per certo: che questa Compagnia è stata piantata direttamente dalla sua santa mano..*"

*La visione della scala* prendeva vita, assumeva contorni concreti in una fondazione di cui solo Dio conosceva percorsi e sviluppi. Ogni Figlia accompagnata da un Angelo: siamo forse "angeli" l'una per l'altra in

questo “salire e scendere” che è il percorso di ogni esistenza fino al raggiungimento finale della pienezza di vita?

**Chiamate ancora oggi** ad essere “*vere ed intatte spose del Figlio di Dio*” esprimiamo con la nostra vita quella “mirabile sintesi” che il Cozzano descrive con tanta immediatezza: “*Stando nel mondo, partecipi della vita attiva, gustano della vita contemplativa e in maniera mirabile uniscono l’azione alla contemplazione; l’altezza della contemplazione non distoglie dall’azione, né l’attività impedisce il gusto delle cose celesti*”. E’ ciò che desideriamo incarnare con il nostro stile di vita secolare – mericiano, perché, a distanza di 475 anni, si possa dire di noi che siamo felici di essere le Figlie di Sant’Angela del XXI secolo, aperte al futuro!

Maria Razza

## 475° di fondazione della Compagnia

Convegno internazionale

Brescia Centro Pastorale Paolo VI

13-18 luglio 2010

**SECOLARITA’ CONSACRATA**

*stile di vita mericiano*

**Relatori:**

**Mons. Adriano Tessarollo**

Assistente Ecclesiastico

del Consiglio della Federazione

**Dott.ssa Paola Bignardi**

Membro del Pontificio Consiglio per i Laici

**Maria Drapecka**

Vice Presidente della Federazione

**Mirella Turri**

Direttrice della Compagnia di Trento

## IL PENSIERO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO

### PER CAMMINARE CON LA CHIESA DEL NOSTRO TEMPO: I GRANDI TEMI DELL'ENCICLICA “CARITAS IN VERITATE” DI BENEDETTO XVI.

Vorrei dare seguito ai ‘tre aspetti rilevanti dell’enciclica’ presentati nel numero precedente con un approfondimento dei grandi temi dell’enciclica stessa, data l’importanza che hanno per la vita di chi vive la consacrazione secolare come impegno e testimonianza evangelica immerso nelle realtà temporali ed è chiamato a santificarsi attraverso di esse.

#### 1. LO SVILUPPO.

Scrivono il Papa: “*Gli aspetti della crisi...richiedono nuovi sforzi di comprensione unitaria e una nuova sintesi umanistica... e un profondo rinnovamento culturale e riscoperta di valori di fondo su cui costruire un futuro migliore...La crisi ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole e a trovare nuove forme di impegno...La crisi diventa così occasione di discernimento e di nuova progettualità*” (n. 21). Al n. 28 si legge “*L’apertura alla vita è al centro del vero sviluppo*”.

Crescere è la vocazione dell’uomo (n. 16), ma la crescita diventa sviluppo nella misura in cui l’economia non è l’unico livello della crescita. Il vero sviluppo distingue i bisogni reali dai bisogni indotti e non è dato dalla quantità di cose che ci circondano, ma dalla qualità della vita che esso rendere possibile. La “crisi”, oggi, sembra riferirsi solo all’economia (crisi economica); il Papa legge la crisi in senso più generale: crisi di fiducia, crisi di relazione, crisi di progettualità ... Lo sviluppo allora è la crescita “integrale” di tutto l’uomo e di tutti gli uomini, e questo richiede un “profondo rinnovamento culturale” (n. 21). Lo sviluppo non può essere ridotto all’unica dimensione economica e materiale. Il Papa tratta dello sviluppo facendo riferimento non solo al-

l'economia: il primo segnale fondamentale di sviluppo è la vitalità, il rispetto della vita. E il sottosviluppo di gran parte dell'umanità non è attribuito al caso, ma a squilibri dei quali l'uomo è responsabile. L'economia in crisi poi non ha motivi solo economici, ma anche altri motivi come le indebolite relazioni umane e la diminuita fiducia che ha lasciato crescere le disparità (n. 31).

## **2. LA FRATERNITÀ E DIRITTI E DOVERI.**

Il Papa scrive: *"La carità nella verità pone l'uomo davanti alla stupefacente esperienza del dono"* (n. 34). *"Il principio di gratuità e la logica del dono come espressione della fraternità possono e devono trovare posto entro la normale attività economica"* (36).

Il senso del dono dovrebbe entrare come fondamento anche nelle leggi economiche, dove invece domina esclusivamente il concetto di profitto come unica legge che guida l'azione e lo sviluppo dell'attività umana ed economica. Nel disegno di Dio che emerge dai racconti biblici della creazione, l'uomo ne è il vertice: bisogna quindi dare volto umano a tutti gli aspetti della vita sociale, compresa l'economia, perchè essa serva l'uomo e non se ne serva, come spesso purtroppo accade. Fraternità sembra una parola "vecchia", ma per il credente ha un valore legato allo stesso credere in Dio (*"chi non ama suo fratello che vede, non può amare Dio che non vede"* (1Gv 4,20)). Fraternità è parola che risuona anche come valore laico (la Rivoluzione francese ne faceva il terzo pilastro insieme alla libertà e all'uguaglianza ...ma è stato poi il grande pilastro "dimenticato"). Anche la nostra cultura enfatizza o la libertà o l'eguaglianza, creando due visioni contrapposte di società, dimenticando ancora una volta la fraternità. Il Papa invita a una scelta coraggiosa che riconosca che la fraternità si esprime nella gratuità. Questo comporta una modalità nuova di vivere il mercato come luogo e opportunità di apprezzare e vivere l'incontro e lo scambio superando la mentalità che sempre ha dominato e domina, che fa ragionare unicamente

secondo i criteri del “quanto mi conviene”, e del “cosa mi rende”. Sotto gli occhi di tutti deve tornare la verità che dell’economia l’uomo è la prima risorsa o la prima vittima. Specie nell’Occidente “a-teo” = senza Dio, dopo il tramonto di Dio sta tramontando anche il valore del fratello.

Prosegue il Papa: *“La solidarietà universale, che è un fatto e per noi un beneficio, è altresì un dovere. Molte persone, oggi, tendono a coltivare la pretesa di non dover niente a nessuno, tranne che a se stesse. Ritengono di essere titolari solo di diritti e incontrano spesso forti ostacoli a maturare una responsabilità per il proprio e altrui sviluppo integrale. Per questo è importante sollecitare una nuova riflessione su come i diritti presuppongono doveri senza i quali si trasformano in arbitrio”(n. 43)., “Il tema dello sviluppo è oggi fortemente collegato ai doveri che nascono dal rapporto dell’uomo con l’ambiente naturale”(n. 48).*

Il dovere è la parte che spetta a me, la mia risposta al bisogno dell’altro. La parola molto più diffusa oggi è “diritto”, inteso però come ciò che nessuno può impedire a me di fare o di avere, senza che io senta ciò che io devo all’altro. Il futuro dell’uomo e della terra può essere assicurato se ciascuno accanto ai diritti (pretendo il *potere* di ...) riconosce e stabilisce per sé e per il vivere insieme anche i doveri (rispondere al *bisogno* di ...). In una parola lo sviluppo del mondo ha bisogno dell’etica, che consiste nel riprendere a farci una semplice domanda: “questo è davvero il bene di tutti?”. La considerazione dell’effetto che il mio agire ha sul civile, sul sociale e sull’ambientale è l’unica strada per ristabilire un mondo più *umanizzato*. L’economia civile è l’economia che tiene conto della persona e che si pone la “domanda giusta” quella che fa dello sviluppo un luogo di fraternità e di vita buona: come modificare la produzione e il consumo in modo da diminuire le pretese di pochi e far in modo che tutti possano crescere? Il profitto di una società non può che misurarsi sul grado di “relazione” che fa crescere tra le persone.

### 3. SOLITUDINE, COOPERAZIONE E SOLIDARIETA'

Ancora il papa afferma: *“Lo sviluppo dei popoli dipende soprattutto dal riconoscimento di essere una sola famiglia che collabora in vera comunione ed è costituita da soggetti che non vivono semplicemente l’uno accanto all’altro”* (n. 53). *Un sistema di solidarietà sociale maggiormente partecipato e organico, meno burocrattizzato ma non meno coordinato, permetterebbe di valorizzare tante energie, oggi sopite, a vantaggio anche della solidarietà tra i popoli* (n. 60). *Una solidarietà più ampia a livello internazionale si esprime anzitutto nel continuare a promuovere, anche in condizioni di crisi economica, un maggior accesso all’educazione... condizione essenziale per l’efficacia della stessa cooperazione internazionale”* (n. 61).

Il Papa parte da una constatazione: *“Una delle più profonde povertà che l’uomo può sperimentare è la **solitudine**”* (n. 53). La crisi economica mette a nudo una crisi molto più profonda che è la **carenza di relazioni**. L’uomo è solo. I motivi della solitudine sono diversi. C’è chi è solo perché *“pensa di bastare a se stesso”* senza nessun riferimento al Fondamento, pensando di trovarsi in un mondo nato per caso (n. 53). Chi è solo perché *“la società sempre più globalizzata ci rende vicini, ma non ci rende fratelli”* (n. 19). Il metodo di lavoro più consono a quest’umanità solitaria è la competizione. Siamo sempre più vicini e sempre meno in comunione (n. 53). Questo è l’errore (cioè il rovesciamento della verità, la menzogna) più pericoloso per lo sviluppo. Vicini, cioè con la possibilità di cooperare, di mette in atto uno sviluppo espressione di fraternità e invece sempre più costretti (o dalla gelosa autonomia di ciascuno, o dalla tremenda indifferenza l’uno per l’altro), a trovare soluzioni *individuali* a problemi che sono *comuni*. Atteggiamenti di questa vicinanza sono lo sfiorarci, il sopportarci, il non intralciarci, il guardarci con curiosità, oppure con disprezzo, o non guardarci affatto. La comunione invece è prenderci a cuore, stimarci pur diversi, collaborare, trovare quasi con ostinazione ciò che ci rende comuni, uguali e re-

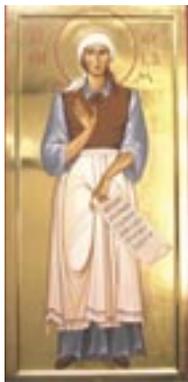
sponsabili di ciò che succede a qualsiasi persona. L'attenzione è attirata su una parola-chiave: la cooperazione, come “modalità” dello sviluppo, della fraternità e dei diritti/doveri e di superamento della solitudine. Cooperare è il “modo” di essere in relazione, di lavorare, di fare impresa, di dare direzioni alle scelte mondiali: *“la maggiore vicinanza si deve trasformare in vera comunione”* (n. 53). la cooperazione allo sviluppo deve diventare una grande occasione d'incontro culturale e umano e non limitarsi alla dimensione economica.

*Don Adriano Tassarollo*



## DALLA REGOLA DI SANT'ANGELA MERICI

Qualche spunto di riflessione....



### DEL DIGIUNO Cap. IV vers. 1-3

*“Accoglieremo l’invito della Fondatrice  
di accompagnare la nostra preghiera  
con il digiuno.*

*In dialogo con la guida spirituale  
e con il consenso della direttrice,  
troveremo **tempi e forme personali di digiuno**,  
che ci dispongono alla conversione,  
alla sobrietà di vita  
e alla solidarietà con i fratelli più poveri”.*

*Cost. 14.3*

### **Premessa:**

Per essere nel mondo *vere ed intatte spose del Figlio di Dio* dobbiamo saper percorrere:

- la via della rinuncia per amore...
- la via dell’impegno quotidiano...
- la via della testimonianza gioiosa...

e su questa via ritroveremo la nostra Madre Sant’Angela e il nostro comune *Amatore*: *“Sono continuamente fra loro con l’amator mio, anzi nostro e comune di tutte”*. (Rc 5,38)

Sarà questa la strada per essere libere nel cuore, nella mente e nella volontà; libere di desiderare e di impegnarci per ciò che è vero, bello e buono in sé e che dà verità e bellezza alla propria vita.

Si tratta di una scelta, quella della penitenza, e di un impegno sulla strada dell’amore:

... è per una maggior gioia, per una più grande donazione;

... è il gusto e la fatica di crescere nella libertà e nella maturità.

### **Il digiuno è necessario...**

***1“Si ricorda inoltre che ognuna voglia anche abbracciare il digiuno corporale, come cosa necessaria”***

***Si ricorda inoltre...*** La Regola è da considerarsi come una lettura unica, un unico messaggio, un indirizzo unico per la vita di consacrazione, da vivere nel mondo; i vari capitoli sono sottolineature importanti di indirizzi e mezzi per raggiungere il fine: la comunione piena con il Figlio di Dio. La Regola di Sant'Angela è molto breve... appena 11 capitoli oltre al Prologo, uno di questi è dedicato al digiuno ed è anche uno dei capitoli più lunghi. E' il capitolo che apre il discorso sulla vita spirituale delle sue figlie, precedendo quello della preghiera, dell'obbedienza, della verginità, della povertà.

E' da leggersi dunque come una suggestiva indicazione della Fondatrice e quindi una sottolineatura della nostra spiritualità. E' uno dei punti cardini sui quali è possibile costruire la nostra vita spirituale secondo l'ideale evangelico.

Suona strana questa indicazione? Forse sì...

Forse per la cultura contemporanea, forse perché pensavamo fosse passato di moda, forse perché non ci siamo mai verificate profondamente su questo capitolo.

Ma non può risultare così strano se, recuperando le origini della Compagnia, ritroviamo nel Rituale Antico che le vergini per essere ammesse nel capitolo (accettazione e accoglienza definitiva nella Compagnia), subivano una specie di esame... e dovevano essere ritenute, dalle responsabili della Compagnia stessa, *sobrie e sollecite nei digiuni*.

E' doveroso che la figlia di S. Angela scelga, ***voglia abbracciare la pratica*** del digiuno come cosa, non secondaria, ma ***necessaria*** per la vita stessa intrapresa. Volere e abbracciare sono sinonimo di amore, di dono, di corrispon-

denza gioiosa e non si coniugano facilmente con i nostri criteri a senso unico di sforzi, rinunce, sacrifici. Non è una legge, è un cammino d'amore quello che ci è proposto.

Per Sant'Angela si abbraccia la Regola, il digiuno, la povertà (per altri mezzi usa altri verbi) come doni di Dio *che per sua grazia ci ha offerto*. Visto così, diventa certo necessario abbracciare il digiuno con grande serenità e impegno.

**Il digiuno corporale “è mezzo e via per il vero digiuno spirituale, col quale si troncano via della mente tutti i vizi e gli errori”.**

Il digiuno, come ogni penitenza, fatta per se stessa, non ha alcun valore e non occorrerebbe né volerlo, né abbracciarlo. Sant'Angela ci dice che è mezzo e via per il digiuno spirituale.

### **Ma cos'è il digiuno spirituale?**

E' il digiuno accompagnato dalla conversione del cuore. Il digiuno è visto come mezzo per combattere gli atteggiamenti che sono radicati *nel profondo di noi stessi, i vizi e gli errori: “dal cuore infatti escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza”*. (Mc 7,21)

Il Catechismo al n. 1430 precisa: *“Come già nei profeti, l'appello di Gesù alla conversione e alla penitenza non riguarda anzitutto opere esteriori, (il sacco e la cenere), i digiuni e le mortificazioni, ma la conversione del cuore, la penitenza interiore”*.

Sarà la conversione del cuore alla quale si arriva con la “pratica” del digiuno che ci libererà dai “vizi e dagli errori” in rapporto a noi stessi, a Dio e ai fratelli e guarirà il nostro cuore da ogni forma di orgoglio, di invidia, di malevolenza: *“Soprattutto si tenga il cuore puro e la coscienza monda da ogni pensiero cattivo, da ogni ombra di invidia e di malevolenza, da ogni discordia e cattivo sospetto, e da ogni altro desi-*

*derio cattivo e cattiva volontà”.* (R 9,7-10)

Dovrò pregare con S. Angela: *“Ahi! misera me che, entrando nel segreto del mio cuore, dalla vergogna non oso alzare gli occhi al cielo... poiché vedo in me tanti errori, tante bruttezze e tendenze riprovevoli... sono dunque costretta a gridare verso il cielo, chiedendo misericordia e il tempo per fare penitenza. Dégnati, o benignissimo Signore, di perdonarmi tante offese...”* (R. 5)

### **Abbiamo l’esimo dei Santi..**

*<sup>3</sup>“E a questo ci invita chiarissimamente l’esimo di tutte le persone sante”*

Noi possiamo vedere più da vicino **l’esimo della nostra Santa Fondatrice:**

I testimoni di Angela dicono che *“non dormiva in un letto, ma su una stuoia; aveva sostituito il guanciale con un pezzo di legno; beveva solo acqua, un dito di vino solo a Natale e Pasqua; non mangiava carne, ma solo pane, frutta ed erbaggi”.* (Romano Gallo)



Va precisato che il digiuno, anche ai tempi di Angela, era rinuncia, ma permetteva di vivere: non comportava di per sé l’astensione dalle carni se non nei giorni di astinenza; consentiva un abbondante pranzo completo e una cena leggera. Era anche permesso bere lungo il giorno, fosse pure vino o altra bevanda diversa dall’acqua.

Angela, avendo praticato fedelmente il digiuno fin dalla giovinezza, doveva essersi allenata a sopportarlo gravosamente negli anni della maturità. Così fa e così vuole anche per le sue figlie: “abbracciare” con amore questa pratica penitenziale.

*Kate*



*Diocesi Brescia*

*24 Gennaio 2010*

**Proclamazione di Sant'Angela Merici  
a patrona secondaria di Brescia**

**Alcuni pensieri tratti  
dall'omelia del Vescovo  
di Brescia  
Mons. Luciano MONARI**



È un dono grande per la nostra Chiesa la proclamazione di sant'Angela Merici a patrona secondaria presso Dio della città e diocesi di Brescia; un dono del quale rendiamo grazie al Signore e del quale vorremmo sentire con gioia tutta la responsabilità. Un grazie particolare va detto a mons. Olmi che ha voluto questa proclamazione con tutta la determinazione; senza il suo impegno appassionato non saremmo giunti a questo traguardo. Grazie anche alle figlie di sant'Angela che possono sentire questa festa come particolarmente loro; esse attraverso i secoli hanno tenuto vivo il carisma eccezionale di questa santa e ancor oggi ne sono le custodi e le testimoni più significative. È festa della madre e quindi festa delle numerose figlie.

Sant'Angela è nostra patrona presso Dio; quando ci presentiamo a Dio ci facciamo forti anche della presenza di sant'Angela con noi e per noi. Non nel senso che l'amore di Dio abbia bisogno di sant'Angela per aprirsi alla misericordia e alla generosità verso di noi. Al contrario Sant'Angela, come tutti i santi, è opera dell'amore di Dio; è Dio che l'ha fatta con la sua grazia, l'ha plasmata con la sua parola e ani-

mata con il suo Spirito; guardare a lei significa riprendere coscienza di quello che Dio sta facendo nella Chiesa e che desidera fare anche in noi, nella nostra vita.

Quattrocento anni fa sant'Angela ha immaginato e promosso una sorprendente forma di consacrazione al Signore per donne che vivevano

nelle ordinarie condizioni di vita. Mi sembra che il suo messaggio abbia qualcosa di moderno e addirittura di provocatorio.



Io spero con tutto il cuore che la presentazione di sant'Angela come modello di santità e la proclamazione del suo patrocinio susciti nella chiesa bresciana, nelle donne credenti bresciane, consapevoli del loro

posto nella Chiesa e della loro responsabilità, il desiderio di esplorare modi di pensiero e sperimentare stili di vita che siano ricchi di valori cristiani. Sant'Angela, proprio per la sua visione femminile delle cose e per la profonda libertà con cui si è mossa nel suo tempo può essere un modello e uno stimolo prezioso

Ci ottenga sant'Angela il coraggio e la creatività di cui abbiamo bisogno.



**Brescia, 13 febbraio 2010**

**Basilica dei Santi Faustino  
e Giovita**

**Alcuni pensieri tratti dall'omelia di  
Mons. Luciano Monari,  
vescovo di Brescia  
per la traslazione delle reliquie  
di sant'Angela Merici**

Sant'Angela Merici! Un'immagine di donna sorprendente per il suo tempo: che perseguiva un ideale alto di perfezione cristiana ma nello stesso tempo continuava a vivere nel mondo, nelle ordinarie condizioni di vita. È stata una vita estremamente feconda, la sua, non solo perché da quattrocento anni ci sono, nel mondo intero, 'figlie di sant'Angela' che interpretano e vivono la loro vita alla luce dell'esperienza di lei; ma soprattutto perché il riferimento a sant'Angela ha donato a queste donne un senso forte della loro dignità, una consapevolezza viva del valore della loro vita, un desiderio forte di spendersi nell'amore di Dio e della Chiesa.

Non c'è bisogno di ridere che il segreto di sant'Angela è stata la sua fede, il suo amore a Dio, la fiducia in Lui senza riserve. È stata solo questa sorgente che l'ha mantenuta coraggiosa e vivace in mezzo alle difficoltà e alle incomprensioni che non sono certo mancate. Difficoltà e incomprensioni che non sono difficili da capire, tanto sant'Angela era avanti rispetto ai suoi tempi. Tutti oggi riconoscono che sant'Angela ha anticipato quella forma di vita cristiana che è propria degli Istituti Secolari – istituti che propongono un cammino di santificazione e di consacrazione dentro a un contesto di vita laicale, nel mondo; non in convento, non in una comunità religiosa. Ebbene, questa forma di vita

è stata riconosciuta dalla Chiesa nel 1947; e sant'Angela l'aveva immaginata e praticata secoli prima!

È per questo che siamo fieri, come Bresciani, di avere sant'Angela come patrona e vorremmo essere degni di lei, imparare da lei a vivere in pienezza la vocazione che è iscritta nel nostro battesimo.

Sant'Angela ha insegnato a unire fede e vita e a unirle anche fuori dei monasteri, anche in mezzo al mondo. Quanto avremmo bisogno di donne come lei! Quando dico: donne come sant'Angela non voglio dire donne che vivano esternamente come sant'Angela. I tempi sono cambiati e stanno cambiando vertiginosamente; sarebbe stolto pensare di fermare il tempo e di irrigidire i comportamenti. Intendo invece donne cristiane che sappiano fare oggi quello che lei, sant'Angela, ha fatto quattro secoli fa, affrontando le sfide culturali del mondo d'oggi, frequentando i normali luoghi di lavoro e di vita ma portando in ogni luogo l'anima del vangelo fatta di saggezza, di responsabilità, di amore. Ci aiuti sant'Angela nostra patrona; ci ottenga la necessaria chiarezza di pensiero e saggezza di vita.



## **Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti**

Prot. N 1348/7/I

I fedeli di Brescia, Città e Diocesi in Lombardia, hanno sempre venerato con sincera devozione, **Sant'Angela Merici** vergine...

Ella lasciò una singolare testimonianza a servizio dell'evangelizzazione e della promozione umana nella vita della Chiesa e della società bresciana, e fino ai nostri giorni il clero e i fedeli laici hanno continuato a tenerne viva la spirituale eredità.

Pertanto l'Eccellentissimo e Reverendissimo Mons. Luciano Monari, vescovo di Brescia, accogliendo i voti del clero e dei fedeli, ha convenientemente approvato l'elezione di Sant'Angela Merici, vergine, a Patrona presso Dio della Città e Diocesi di Brescia...

Pertanto in forza delle speciali facoltà ricevute dal Sommo Pontefice Benedetto XVI, dopo aver attentamente valutate le motivazioni presentate, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, aderendo alle suddette istanze, conferma

**Sant'Angela Merici Vergine  
Patrona secondaria presso Dio  
della Città e Diocesi di Brescia**

con tutti i diritti e privilegi liturgici connessi: Ella sia in futuro celebrata ogni anno con il grado di festa nella città di Brescia, nella Diocesi invece con il grado di memoria...

11 Novembre 2009

*Antonio Card. Canizares Llovera (Prefetto)*  
*+Giuseppe Agostino Di Noia, op (Arcivescovo Segretario)*

## Nel 475° anniversario di fondazione... un ricordo di un pellegrinaggio del 450°

Stiamo preparandoci a festeggiare il 475° anniversario da quando sant'Angela ha fondato la sua, la nostra, Compagnia di Sant'Orsola. Questo avvenimento mi ricorda il pellegrinaggio a Colonia nel 1985 per festeggiare il 450° anniversario.



Quest'anno ci raduneremo a Brescia, mentre in quell'anno la nostra meta era Colonia, la

città che ospita le reliquie della Patrona della nostra Compagnia: Sant'Orsola con le sue vergini martiri.

L'idea di quest'impresa venne dall'indimenticabile Madre Toniolatti di Trento e prima Presidente della Federazione. Eravamo 91 persone da tutte le parti dell'Italia. Il 10 agosto 1985 ci incontravamo ad Augsburg per metterci poi insieme in pellegrinaggio. Come assistenti spirituali erano con noi Mons. Cielo e Mons. Gilli.

Eravamo distribuite in due corriere. Il primo giorno, 11-08, era dedicato a conoscere la città di Augsburg, fondata circa 2000 anni fa, da soldati dell'impero Romano. Non abbiamo mancato, fra altro, di fare una visita all'Abbazia Benedettina di Santo Stefano che, per la fondazione della Compagnia ad Augsburg, ci ha dato sia il fondatore, sia gli assistenti Ecclesiastici.

Il 12 agosto di mattina ci mettemmo in viaggio per Haus Altenberg a Odenthal, il nostro punto di soggiorno durante il nostro pellegrinare. Strada facendo abbiamo fatto visita alle Madri Orsoline a Wlirzburg che cordialmente ci hanno dato il benvenuto. Nella loro chiesa abbiamo celebrato l'Eucaristia.

Il 13 agosto, in segno di penitenza pellegrinante, abbiamo preso come

meta di quel giorno il convento Monte Calvario delle Madri Orsoline ad Ahrweiler. Abbiamo fatto con loro la Via Crucis. Quattordici sorelle avevano preparato la meditazione per ogni singola stazione. (Forse qualche conserva la "Via Crucis" che è stata stampata e mandata poi alle pellegrine.) Chi ha partecipato certamente conserva il ricordo all'accoglienza squisita presso le Madri Orsoline. Dalla loro Congregazione è stata beatificata la Suor Blandine Merten il 1° novembre 1987.



Il giorno più importante era quello del 14 agosto: Colonia! Anche qui le Madri Orsoline ci hanno fatto festa, non solo con un ristoro eccellente, ma anche con intrattenimenti musicali.

Indimenticabile rimane l'incontro con la nostra Patrona e Compagne nella Basilica di Sant'Orsola.

Secondo la leggenda, sant'Orsola con le sue Compagne venendo dall'Inghilterra in nave percorsero il Reno e a Colonia acquistarono la palma del martirio. Ricordando questo fatto anche noi abbiamo viaggiato una tappa in nave sul Reno.

Il 15 agosto, Festa dell'Assunzione di Maria Vergine, dopo la Messa cantata al Duomo Mariano di Altenberg, e accompagnate dalla nostra sorella Michelina all'organo, ritornammo, tutte felici, ad Augsburg.

Ringrazio ancora oggi il Signore che ci ha donato questi giorni di grazia, e ricordo con riconoscenza le sorelle che mi hanno aiutata nella preparazione, Lina e Luciella, e anche tutte quelle che in altra maniera hanno collaborato affinché il pellegrinaggio potesse riuscire bene.

*Teresa Hofle*

## DIO MI HA BENEDETTA AL SUPERMERCATO

Io non sono alta, ma lei, era più piccola di me; io sono magra, ma lei era molto magra, ed era piuttosto avanti negli anni. Cercava di trovare, con lo sguardo immerso nei grandi scaffali del supermercato, la salsa di pomodoro a lei familiare; non la vedeva, ma non si rassegnava continuando a scorrere lo sguardo. Appena l'ho vista, mi ha intenerito; e lei, la sua figura esile, il suo agire delicato, mi hanno inchiodato in quella corsia del supermercato: perché era chiaro che aveva bisogno di aiuto.

Non volevo essere invadente, e dato che in quella corsia c'ero già passata, ho finto di cercare anch'io qualcosa di particolare, mentre stavo attenta a capire il suo bisogno e se vi trovava soluzione. Ormai avevo deciso che non mi sarei allontanata da quella corsia, finché quella stupenda piccola creatura, non avesse risolto il suo problema, che evidentemente cresceva ogni istante e le creava un piccolo dispiacere.

Finalmente in un momento in cui il mio sguardo scrutava con il suo, mi ha detto: "Non trovo una salsa di pomodoro che è simile a questa, ma non è questa." Per qualche istante ho temuto che la "sua" salsa fosse terminata; ma quei dieci centimetri in più mi hanno consentito di scovarla, ed era pure poco in vista, nello scaffale più alto. Quando le ho chiesto se era quella giusta, il suo sorriso è stato quello di un bambino che ritrova un giocattolo amico. E a quel punto mi ha chiesto di prenderne due di quei bei vasetti rossi.

L'avevo già salutata e contenta me ne stavo andando, quando mi ha detto: "Credere o non credere, che DIO la benedica". Stupita ho ricambiato volentieri e nello stesso modo, quel grazie inaspettato, e a quel punto una tenerissima gioia ha invaso il mio cuore, perché DIO è davvero imprevedibile, e ti aspetta anche nella corsia di un supermercato.

*Luisa Lorenzi*

## DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

### INDONESIA

#### luglio 2009 incontro di Compagnia e consacrazioni

#### La vita è un pellegrinaggio

**La nostra Assemblée Annuale** nazionale ha avuto luogo dal 3 al 7 luglio a Bandung. In quei giorni abbiamo riflettuto su Sant'Angela pellegrina. Di conseguenza abbiamo scelto il tema "La vita è un pellegrinaggio" con i seguenti sottotitoli: Il nostro pellegrinaggio dura poco, La meta del nostro pellegrinaggio, I mezzi per raggiungere la meta, La Guida del nostro pellegrinaggio, Camminare insieme, Camminare con gioia, Ostacoli sul cammino, Come affrontare la maggior parte del nostro breve pellegrinaggio.



Abbiamo trovato una fonte ricca nelle Scritture, negli Scritti di Sant'Angela nostra Madre, negli insegnamenti della Chiesa e dei santi contemporanei, nella nostra cultura e nella nostra società.

Una breve introduzione è stata fatta da Suor Emmanuel Gunanto, seguita dalla riflessione e dalla condivisione, da espressioni della fede come danze e canti biblici. Il tempo è stato dedicato alla meditazione dell'ufficio divino, alle celebrazioni della Parola, al Sacramento della Penitenza ed all'Eucaristia. Il nostro programma è stato molto vario e i giorni sono passati molto velocemente.

Abbiamo fatto l'esperienza di una grande gioia quando la sera del 4 luglio Lydia Kidarsa è stata ufficialmente accettata come nuovo membro in una semplice ma significativa celebrazione della Parola. La no-

stra gioia è culminata il giorno dopo quando, domenica 5 luglio, Crescentiana Aso ha fatto la sua consacrazione a vita e Theresia Lilyana e Yustina Soesilo hanno fatto la prima consacrazione nella cappella delle suore Orsoline. Il celebrante della solenne Eucarestia è stato il Vescovo di Bandung, Monsignor Johannes Pujasumarta. I canti sono stati eseguiti dalle Novizie delle Suore Orsoline.

Nella sua omelia il vescovo ha messo in risalto la figura di San Paolo, il cui unico desiderio era che “Cristo fosse glorificato nel suo corpo in vita e in morte”. Ci ha ricordato che Gesù chiese a Pietro tre volte se lo amava. Pietro rispose “sì” ogni volta, e Gesù gli ha comandato di pascere le sue pecore. Allo stesso modo Gesù chiede ad ognuno di noi se lo amiamo e vogliamo fare di lui **il nostro unico tesoro, il nostro unico e amato tesoro e prenderci cura del suo gregge.**



Abbiamo scelto di viaggiare insieme con gioia. Nella Compagnia facciamo un viaggio **insieme** e ci impegniamo a pregare per nuove vocazioni con cui condividere la gioia di servire Dio. Come raggiungere la meta? Gesù, il nostro Amatore ci ha detto che l'unica via è **Lui**. Egli ci mostra anche come camminare lungo la via. Con amore ci **guida** nel se-

guire la sua vita. Da buon pastore.

Così continuiamo il nostro viaggio facendo tesoro delle parole di Sant'Angela: “*vogliamo essere unite e concordi tutte insieme*”. L'Assemblea Nazionale ci ha unite di più. Adesso viviamo lontane, nelle nostre case, portiamo le nostre amiche nel cuore e camminiamo insieme verso Gesù Amatore, il nostro unico e amato tesoro.

## Secondo incontro: Flores

Dal momento che le nostre tre amiche di Flores Yasinta Hadjon, Katarina Nini Kedang e Monica Uran non potevano venire a Bandung, dal 22 al 29 luglio, si è tenuto un secondo incontro con lo stesso tema a Flores, un'isola dell'Indonesia orientale, nell'orfanotrofio di Waibalun, grazie a Meity Margaretha Widjaja e Maria Dolorosa da Silva.

Flores è un'isola meravigliosa, circondata da montagne, mare, colline rocciose, con pochi abitanti, infatti, le case sono soprattutto nei villaggi, quasi nascoste e coperte dalle foreste. Il nostro piccolo gruppo si è incontrato nel laboratorio dove si producono le candele per quattro giorni. Lì abbiamo preparato un piccolo altare con il Crocifisso, un'Icona della Madre Angela, una Bibbia, candele e fiori. Tutto questo ha creato un'atmosfera di preghiera. Abbiamo sentito la presenza di Gesù Amatore e della Madre Angela molto vicine a noi, così ogni momento dell'assemblea è stato vissuto con molto entusiasmo.

La condivisione con le altre è stata molto arricchente; la nostra vita consacrata in questo pellegrinaggio è illuminata dal proemio alla Regola della Madre Angela, *“Noi siamo chiamate a tal gloria di vita, da essere spose del Figliolo di Dio..., ma dobbiamo essere accorte e prudenti... perché non c'è sorta di male che qui non tenti di opporsi...”*

Vivere la nostra vocazione non è facile. Ci sono molte difficoltà, grandi distanze, problemi finanziari, limiti nei mezzi... Possiamo superare queste difficoltà ricordandoci che Dio ci ha chiamate, provvede a noi con il nostro impegno. Ogni ostacolo può essere superato perché Dio è dalla nostra parte. Non è il nostro Buon Pastore Gesù che ha dato la vita per noi, sue pecore? La nostra Madre Angela che conosce i pericoli della nostra vita ci sollecita a *ricorrere ai piedi di Gesù Cristo e a pregare con fervore.*

Abbiamo fatto un'esperienza meravigliosa quando abbiamo spinto a remi una barca per visitare una piccolissima isola vicina, dove c'era

un bel luogo adatto alla contemplazione. Era un luogo meraviglioso e tranquillo, con un'enorme statua di Gesù Buon Pastore con le sue pecore, che sembra dire "Pasci le mie pecore". Dopo la contemplazione, Yasintha e Nini sono andate verso la baia per raccogliere delle piccole cozze e cucinarle mentre cantavamo *"Il Signore è il mio pastore, egli provvede"*.



Nelle sessioni successive, "Camminare insieme" e "Camminare con gioia", ci ha accompagnato Frate Laurence Hambac SVD, il direttore spirituale delle Orsoline Secolari in Flores. Ha sottolineato l'importanza di vivere insieme nell'unità e nella concordia, apprezzandoci, aiutandoci e sopportandoci reciprocamente. In questo modo irra-

dieremo l'amore.

Nell'altra sessione, "Ostacoli nel cammino" siamo state accompagnate da Frate Benhard Muller SVD che ha messo in risalto il tema del dono della contemplazione secondo le Costituzioni (11-17). Per la vita consacrata è necessario coltivare il dono della contemplazione per fortificare la nostra relazione con Dio nostro Amatore, in modo da essere forti e pazienti in tutto.

Così con gioia continuiamo il nostro pellegrinaggio insieme con Gesù Amatore, la nostra Madre Sant'Angela e tutti i Santi e le nostre Sorelle della Compagnia di tutto il mondo.

*Le sorelle della Compagnia dell'Indonesia*

## Italia – Canicattì

Le Figlie di S. Angela di Canicattì ( AG) il 13 e 14 Ottobre 2009 hanno ricordato con grande commozione il 50° della salita al cielo di Mons. Angelo Ficarra, arciprete di Canicattì, vicario generale della diocesi di Agrigento e Vescovo di Patti, padre spirituale della Compagnia dal 1919 al 1936. *"Le sue buone figliuole"* hanno vissuto due pomeriggi indimenticabili.

Il primo con una conferenza presso la Chiesa Maria Santissima degli Agonizzanti, tenuta per l'occasione dalla Presidente della Federazione Maria Rosa Razza sul tema: *"Il carisma di S. Angela Merici"* seguita dall'inaugurazione della mostra di paramenti sacri e oggetti, appartenenti al Vescovo, organizzata dalla Direttrice della compagnia di AG in collaborazione con l'Architetto G. Ingaglio.



Il secondo pomeriggio è stata l'occasione che ha permesso di poter fare fraternità con le consorelle della Compagnia di Agrigento, Caltanissetta, Palermo, Piazza Armerina attorno alla presidente per riflettere insieme sul seguente argomento: *"Secolarità consacrata suggestioni e riflessioni..."*

La serata si è conclusa con la liturgia eucaristica e i vespri, presieduta da P. Emanuele Casola, assistente spirituale delle Orsoline di Canicattì.

Questi momenti di amicizia spirituale e sublimi di grazia, ci hanno fatto sentire ancor di più orgogliose e liete di aver come Madre Angela Merici, donna forte e coraggiosa, che continua a suggerirci con i suoi scritti: *"Siate liete e perseverate... Cristo vi illuminerà e vi istruirà come vero e buon maestro su ciò che dovete fare"*.

*Le figlie di S. Angela di Canicattì*

## Brasile del Sud

La Compagnia del Sud del Brasile ha accolto il rinnovo della consacrazione di Luisa de Rego Monteiro con una messa celebrata da padre Lazaro, nella Parrocchia della Madonna del Redentore in Suzano (San Paolo), il 22 Novembre 2009.



*“Mi sono sentita molto felice e sicura rinnovando gli impegni di consacrazione per altri tre*

*anni. È un onore molto grande servire il Signore nostro Dio nell’Istituto Secolare di Sant’Angela Merici. Prego perché sant’Angela, nostra madre comune e fondatrice, mi ispiri e mi aiuti in tutti i buoni propositi.*



*ritiro di tre giorni e in Parrocchia si è tenuto un triduo con questi temi:*

- *Angela pioniera della promozione della donna;*
- *Angela apostola missionaria;*
- *Maria e la consacrazione.*

*Il giorno della consacrazione un Sacerdote ha sviluppato il tema: la consacrazione nel mondo.*

*Il triduo aveva come obiettivo la divulgazione del carisma mericiano. Erano presenti la direttrice Julia Maria da Solidade, Nicole Jeandot e un gran numero di persone.*



*È stato tutto molto bello e ben organizzato.*

*Chiedo a Dio Padre, nonostante io sia molto indegna, di essere una buona figlia di Sant'Angela”.*

*Luisa – Compagnia del Sud del Brasile*

### **INGHILTERRA... prime consacrazioni**

Il 25 di novembre 2009, anniversario di fondazione della compagnia, é stata grande festa in Lancaster (Inghilterra), quando due Marie hanno fatto la loro prima consacrazione nel nostro Istituto secolare. In quel momento é iniziata la forma origina di S. Angela anche in questo paese. Questo grazie alle Suore Orsoline che nel 2007, anno del bicentenario della canonizzazione della nostra Madre Sant'Angela, hanno programmato di far conoscere l'originalità dell'intuizione mericana della consacrazione nel mondo.



La grande gioia delle consacrando é aumentata con la presenza degli amici e dei familiari. Nell'introduzione alla Santa Messa una Suora Orsolina ha spiegato l'importanza di questo momento e la gratitudine a Dio per questo dono. Nell'omelia il parroco ha parlato di S. Caterina, la Santa del giorno, e ha spiegato anche la storia degli istituti secolari.

Secondo le tradizioni del posto, dopo la messa c'è stato un momento di agape che ha offerto l'occasione per conversare e fare nuove conoscenze.

È interessante rilevare che Lancaster è una provincia dove la comunità cattolica è stata sempre molto forte anche al tempo delle persecuzioni.

Speriamo che anche la vita consacrata nel mondo nel carisma di Sant'Angela Merici possa fiorire in questo paese.

Sono felice che ho potuto partecipare a questa festa e ricevere le consacrazioni a nome della nostra Compagnia, perché Marie e Marie fanno parte e sono accompagnate dalla Compagnia di S'Orsola della Slovacchia.

Preghiamo per le nostre nuove sorelle e per le nuove vocazioni anche nell'Inghilterra.

*Maria Dravecká*

### **Così scrivono le Suore Orsoline di Lancaster**

Ci siamo preparate anche noi con le due Marie candidate alla consacrazione con una novena di preghiera basata sui consigli evangelici, con l'aiuto del Vangelo, della Regola e delle Costituzioni della Compagnia.

La Messa del 25 novembre è stata celebrata dal nostro curato Canonico Stefano Shield e dal Canonico Luiz Ruscello.

Tanti parteciparono per l'amicizia con le due Marie.

L'omelia del curato Stefano è stata una lezione magistrale tratta dalla vita di S. Caterina di Alessandria e dalla storia degli Istituti Secolari per spiegare la consacrazione di persone che vivono nel mondo.

Nella cerimonia, le due Marie espressero la formula di consacrazione nelle mani di Maria direttrice della Compagnia della Slovacchia, accanto alla Candela Pasquale con Zela e Maureen come testimoni. Un grande applauso accolse le due consacrate, mentre i documenti firmati, furono depositati sull'altare.

Che significato ha tutto questo? E' stata una data storica: l'inizio della Compagnia secolare, fedeli a S. Angela che ci ha suggerito: Tenete l'antica strada e fate vita nuova...

*Le Suore Orsoline di Lancaster*

## **DI NUOVO IN BANGLADESH**

### **17 - 23 Gennaio 2010**



Insieme alla Presidente siamo di nuovo in Bangladesh per un evento importante per la Compagnia e per la stessa Chiesa locale: la consecrazione definitiva di Mary Juno e Nilu mentre un'altra sorella ha chiesto e ottenuto dal Consiglio della Federazione la proroga di un anno della consecrazione temporanea per approfondire ulteriormente il significato e le modalità della nostra forma di vita.

Dacca la capitale dove abitano e lavorano le nostre sorelle non è molto cambiata rispetto a 6 anni fa quando venni, qui per la prima volta: evidenti diseguaglianze sociali, tanta tanta povertà, condizioni di vita sub-umane per moltissime persone. Si è invece incrementato, in modo impressionante, il già caotico traffico a causa dell'aumento della popolazione!

Ad attenderci all'aeroporto P. Francesco Rapacioli e Mary Juno, mentre le altre ci aspettano al Bethany Ashram, una piccola casa di preghiera, che già altre volte ci ha ospitato.

Ci aspettano giornate intense caratterizzate da preghiera, approfondimento delle Costituzioni a partire dalle domande che queste

sorelle hanno insieme preparato

Diversi gli incontri in gruppo per chiarimenti, ma anche per concordare impegni e modalità per i rapporti con il Consiglio della Federazione, per la formazione spirituale e per promuovere la conoscenza di S. Angela e della Compagnia.

E poi gli incontri individuali per una verifica personale, ma soprattutto per conoscerci sempre meglio, così come S. Angela ci ha chiesto “...vi supplico di voler tener conto e d’aver scolpito nella mente e nel cuore tutte le vostre figliole una per una, non solamente i loro nomi, ma anche la loro condizione e la loro natura ogni loro situazione e tutto il loro essere” (Secondo Legato).



P. Francesco Rapacioli, responsabile dei Padri del PIME, in Bangladesh e referente per il Consiglio della Federazione, con competenza e grande disponibilità fa da tramite, e non solo sotto il profilo linguistico, tra noi e le nostre sorelle.

Nella mattinata di Mercoledì 20, dopo un prolungato spazio di preghiera, la Presidente consegna al gruppo l'icona di S. Angela realizzata da Fabio Nones di Trento. Maria Rosa spiega il significato di questo gesto e chiede che durante i momenti comuni di preghiera, formazione, condivisione, l'icona venga esposta come richiamo consapevole della presenza della nostra Madre tra noi, del legame che, in Lei, ci unisce insieme a tutte le sorelle sparse nel mondo!

La Cerimonia per la Consacrazione è stata nella Cappella della Casa che ci ospita, Mercoledì 20 Gennaio, alle ore 18.

Sr. Mable delle Suore della Carità della S. Capitanio, molto vicina al nostro gruppo e che traduce le lettere mensili di formazione, ha reso

ancor più bella la Cappella, con addobbi, fiori, ceri.

Sono presenti parenti, amici, colleghi di lavoro delle nostre “magnifiche tre”, come le chiama P. Francesco, oltre che rappresentanti di alcune congregazioni religiose femminili e maschili e di un Istituto Secolare fondato da un Sacerdote americano ancora vivente.



Presiede la solenne Liturgia l'Arcivescovo di Dacca, concelebrano P. Francesco, P. Arturo Speciale che ha fatto conoscere S. Angela e la Compagnia in Bangladesh, e P. Dotti del Pime, lui pure vicino alle nostre sorelle.

Le nostre sorelle, visibilmente emozionate, entrano con la Presidente, con la sottoscritta, l'Arcivescovo ed i concelebranti, processionalmente in Chiesa, accolte dall'Assemblea che canta accompagnata dai tipici strumenti musicali bengalesi.

All'Omelia l'Arcivescovo richiama l'importanza di questo momento per le candidate e per la Chiesa del Bangladesh. Spiega il significato e le caratteristiche della Consacrazione Secolare, sottolineandone la bellezza e attualità, ma pure le difficoltà determinate dalla mancanza di “protezioni” comuni alle altre forme di vita religiosa. Anche per questo motivo la nostra modalità di seguire il Signore richiede maturità, grande senso di responsabilità coraggioso, per rimanere fedeli.

Con il canto in bengali di “Eccomi, Signore io vengo” inizia il Rito della Consacrazione.

La Presidente in italiano chiama le candidate (Sr Mable traduce in bengali) che si avvicinano all'altare con in mano i ceri, adornati di fiori, Si

prosegue con il breve dialogo in italiano, tradotto in bengali, secondo il formulario consueto. Poi il canto delle Litanie dei Santi

Al termine prima Yuno e poi Nilu recitano la formula della Consacrazione definitiva. Maria Rosa infila al loro dito l'anello, segno dell'Amore di Cristo e della reciproca fedeltà..



L'altra sorella pronuncia, quindi, la formula di rinnovo della Consacrazione per un anno cui fa seguito la sottoscrizione da parte delle tre sorelle e della Presidente del documento di consacrazione. Un lungo e sentito applauso scroscia nella Chiesa.

Terminata la Liturgia Eucaristica tutti sono invitati al pranzo di “nozze”, ricco, abbondante, preparato da Dora e dalle sue amiche. Anche l'Arcivescovo condivide, con evidente gioia, il pranzo e la festa, insieme agli altri sacerdoti.

Sale, spontaneo dal cuore un grande grazie al Signore, a S. Angela, a tutte le persone che ci hanno aiutato perché il seme “di piante di verginità tra le spine del mondo” fosse posto e accolto anche in questa terra! Nei giorni successivi visitiamo i luoghi di lavoro, di vita, di impegno apostolico delle “nostre magnifiche tre”!

Lasciamo Dacca, Sabato 23 Gennaio, dopo che P. Francesco ha celebrato per noi la Messa prefestiva.

Lo Spirito Santo accompagnerà certamente le nostre sorelle bengalesi, perché siano fedeli Spose del Signore e testimoni del suo amore e della sua misericordia tra i fratelli, così come accompagnerà le tre sorelle di Singapore e dell'Australia, che incontreremo dopo alcune ore, e che pure stanno attendendo di pronunciare il loro Sì al Signore, secondo la via tracciata da Angela 475 anni fa!

Un autentico miracolo !

*Luciella*

## FESTA DI CONSACRAZIONE A SINGAPORE

### Pioniere della Compagnia a Singapore

Ringraziamo il Signore di poter rievocare e ricordare la bellissima settimana (dal 22 al 29 gennaio 2010) piena di ricordi dei momenti vissuti insieme. Ricorderò sempre le benedizioni e le grazie riversate con tanta generosità e abbondanza a Singapore per le consacrazioni nella Compagnia di Sant'Orsola.



Abbiamo programmato per mesi nelle nostre menti e nei nostri cuori. Abbiamo avuto le nostre difficoltà da superare, strategie da mettere in atto e decisioni da prendere per realizzare tutto. Abbiamo pregato e chiesto di fare ciò che lo Spirito Santo ci ispirava. Grazie a lui, siamo le pioniere della Compagnia qui, in questa

piccola isola e in Australia.

Ebba Fernandez ha fatto la sua Consacrazione definitiva in un giorno veramente speciale, la Conversione di San Paolo, il 25 gennaio 2010, nella Chiesa del Cuore Immacolato di Maria. Grazie alla generosità del suo Parroco e dei suoi parrocchiani, l'evento è stato ben organizzato e molta gente ha potuto partecipare alla celebrazione della messa feriale serale. Centinaia di persone, 14 preti, religiosi e religiose, membri della famiglia e amici erano lì, a fare festa con noi.

In un giorno di importanza particolare per le figlie di Sant'Angela, la festa di Sant'Angela Merici, il 27 gennaio 2010, due di noi, Monica Vahghn ed io, abbiamo fatto la consacrazione. Monica Vaughn,

proveniente dall'Australia, ha fatto la Prima Consacrazione. Che gioia averla con noi nella Compagnia Francese! Possa il Signore fare di lei uno strumento per portare tante vocazioni perché possiamo crescere.

Io ho fatto la Consacrazione definitiva la stessa sera nella Chiesa dello Spirito Santo e il Parroco è stato il celebrante principale. La Messa è stata concelebrata con Frate Andrew e quattro altri preti con cui ho lavorato per diversi anni. La nostra Messa è stata partecipata da un centinaio di invitati. Ringraziamo il Signore per le benedizioni che ci ha donato.



Cosa dire di ciò che ho provato? Due parole potrebbero riassumere

tutto: GIOIA e GRATITUDINE. Gioia profonda nel mio cuore! E' una gioia che solo il Signore poteva darmi, un vero grande dono dello Spirito Santo. Ero anche grata per il sostegno dato a tutte noi dalla Federazione, l'unità è un segno evidente della presenza di Dio.

Sì, come posso ringraziare il Signore per quanto ha fatto?

Sì, con San Paolo, posso sinceramente dire che tutte noi iniziamo un nuovo viaggio in Cristo. Sarà un viaggio nella fede e nella fiducia. Il Signore Gesù sarà una Buona Guida per il nostro cammino. Sarà la nostra unica gioia, la gioia del nostro cuore, il nostro unico Tesoro. Combatteremo la buona battaglia. Faremo la nostra corsa e, grazie a Dio, non saremo sole. Noi sappiamo che tutte voi, nostre sorelle dell'Istituto Secolare di Sant'Angela di tutto il mondo, sarete unite spiritualmente a noi. Pregheremo le une per le altre. Unite in un'unica Compagnia, loderemo il Signore! Grazie!

*Josephine Liow*

## La più grande gioia della mia vita

Sia lodato il Signore per tutte le benedizioni e le grazie che mi ha concesso.

Il 25 Gennaio 2010 ho sperimentato la più grande gioia della mia vita, quando ho professato il mio “SI” finale all’invito del Signore, davanti alle sorelle della Compagnia, alla mia famiglia e ai parenti, e davanti alla mia comunità parrocchiale.



E’ stato un evento veramente meraviglioso; una gioia che resterà dentro di me per tutta la vita.

Una grande grazie a Maria Razza, Genevieve Chambris ed Helene de Beauregard e a tutte le sorelle provenienti da Italia, Francia, Malta, e Indonesia che sono venute per darmi il loro sostegno e la loro fraterna comunione nella donazione incondizionata al Signore.

*Ebba*

## Pioniera della Compagnia in Australia



E' stato un dono rincontrarci in Singapore, tante sorelle della Compagnia.

Ci siamo radunate per celebrare la professione definitiva di Josephine ed Ebba.

Intanto io ho fatto la mia incorporazione iniziale nella Compagnia di S. Orsola. E' stata una gioia aspettata da molto tempo per cui sono infinitamente grata.

Mi meraviglio di tutto ciò che lo Spirito Santo riesce a tessere nelle nostre vite; cioè tanti fili singoli in una sola magnifica tappezzeria. Unite nel Signore!

*Monica Vaughan*

## MESSICO... “Caminando se abre el camino...”

E' proprio la veridicità di questo proverbio messicano che abbiamo potuto toccare con mano Mirella, don Giampaolo ed io nel nostro viaggio in Messico per trovare Silvia, della Compagnia di Trento.

Silvia sta ormai terminando il periodo di prova iniziale nella nostra Compagnia, e se Dio vorrà, come ama ripetere lei, in novembre farà la sua prima consacrazione.



Il desiderio di incontrarla di persona (o di rivederla dopo quasi due anni, per Mirella) era molto forte e si era andato accrescendo sempre più in questo tempo di formazione, nel quale gli scambi e le comunicazioni erano sempre avvenuti tramite e-mail, telefono, skype, e mediati da Mirella, l'unica tra noi a conoscere la lingua spagnola.



Così l'11 aprile siamo partiti da Trento, dopo la giornata di "aggiornamento", carichi dei saluti, dell'affetto e delle preghiere di tutte le sorelle, che hanno poi continuato ogni giorno a seguirci e ad accompagnarci nel Signore. A Lui abbiamo affidato nell'Eucarestia il nostro viaggio e ci siamo disposti ad accogliere tutto ciò che ci avrebbe preparato.

Anche Silvia aveva desiderato tanto questo incontro e assieme alla sua mamma, Maria Santos, ci ha accolto, fin dal primo momento all'aeroporto di Matamoros, come se ci conoscessimo da sempre, come dei familiari. Dal 13 al 19 aprile siamo stati ospiti a casa sua e abbiamo conosciuto gran parte della sua numerosa famiglia (sorelle, fratelli, nipoti, pronipoti...).

Ogni giorno abbiamo pregato assieme e approfondito alcune parti delle nostre Costituzioni come ci eravamo proposti, e lo scambio di riflessioni ed esperienze è stato arricchente per tutti. Spesso ai nostri incontri partecipava con molta discrezione ed interesse anche la mamma di Silvia. ... Momenti di Grazia!

Non meno intensi e provvidenziali si sono rivelati gli incontri con p. Josè Luis Cerra, parroco di Silvia, e p. Francisco Nieto, vicario episcopale per la vita consacrata della diocesi di Matamoros.

Il mattino del giorno 19 Mirrella, d. Giampaolo ed io siamo ripartiti per Città del Messico salutando Silvia e la sua mamma.

Eraavamo tutti un po' commossi e riconoscenti per quanto abbiamo vissuto e condiviso assieme. Il pomeriggio l'abbiamo trascorso al santuario della Madonna di Guadalupe per ringra-

ziarla e affidare anche a Lei questi primi passi della Compagnia in terra messicana, in particolare Silvia e poi tutte le nostre sorelle, i nostri familiari e amici.



Con suor Josefina siamo tornati a Cuernavaca confrontandoci sul percorso di formazione finora attuato e sui possibili sviluppi... Per il momento ci sembra di poter continuare sulla strada intrapresa e l'esserci conosciute di persona sicuramente favorirà l'intesa e la collaborazione. Tutti ci siamo sentiti felici di poter servire il Signore così come sembra chiedercelo, in semplicità e aiutandoci reciprocamente. In tarda serata siamo rientrati a Città del Messico; il giorno seguente si ritornava in Italia... Gli aerei avevano ripreso a volare sui cieli dell'Europa dopo l'interruzione a seguito dell'eruzione di un vulcano islan-

dese. A noi non resta che dire con stupore per tutto quanto abbiamo vissuto: Deo gratias!

*Miriam Lucchi*

### **ETIOPIA 14-20 aprile 2010**



La Presidente e Kate si ritrovano ad Addis Abeba per incontrare il piccolo gruppo di sorelle dell’Etiopia: sono in sei e desiderano vivere con *grande desiderio* la secolarità consacrata nella spiritualità mericana in questo lembo di terra africana.

Nei giorni di permanenza, si prega insieme, si fa formazione, si affrontano problemi e difficoltà, si condividono gioie e speranze, si incontrano le sorelle nel loro ambiente di vita... Due sorelle fanno la loro prima consacrazione con grande gioia e commozione di tutti.



#### **Così scrive Maddalena, referente del gruppo:**

*“Siamo liete della presenza della Presidente Maria Razza e di Caterina Dalmasso che sono venute a visitarci. Dal giorno in cui sono arrivate con i loro insegnamenti, consigli e dialoghi, ci hanno fatto capire come dobbiamo continuare il nostro cammino verso Cristo. La loro presenza ha rafforzato in noi l’appartenenza alla compagnia mondiale.*”



*Il 17 aprile 2010, nella Cappella delle Suore Orsoline di Gandino in Addis Abeba, c'è stata la concelebrazione Eucaristica preseduta da Abba Ghebrewold Worku, cistercense, assistente del gruppo, durante la quale due nostre sorelle, Tecla e Degnesh, hanno fatto la loro prima Consacrazione.*

*E' stata una gioia grande, vissuta in una atmosfera di preghiera, di comunione e di festa.*

*Dopo la celebrazione abbiamo partecipato alla fraterna "agape" preparata in casa delle suore. Ringraziamo il Signore per questo dono. Il nostro grazie va anche alla Madre Provinciale e alle Suore Orsoline che tanto hanno lavorato per rendere più bella la nostra festa.*

*Certamente ringraziamo ancora tutte le nostre sorelle che sono lontane, in altri continenti, che ci aiutano sia con la loro preghiera, che materialmente.*

*Chiediamo, per intercessione della madre comune S. Angela, che qui, dove ci troviamo, possiamo essere serve dell'Amore, nella fedeltà e nella gioia".*



*Maddalena*

## Così esprimono la loro gioia le due consacrate:

*“Ho coltivato fin da piccola il desiderio di seguire il Signore. Ora ho trovato la giusta strada e sono felice.*

*In questi giorni abbiamo da voi imparato molte cose, in consigli e formazione e desideriamo perseverare fino alla fine”.*



*Degnesh*

*“Sono tanto tanto contenta, perché ho realizzato quello che desideravo.*

*Sono contenta perché ci siete anche voi a rendere più grande la nostra gioia.*

*Portate i nostri saluti a tutte le sorelle e preghiamo le une per le altre...”.*

*Tecla*



## POSTA IN ARRIVO

### Dal Brasile

Grazie per il collegamento. È una grazia molto grande quella di avere sorelle angeline in tutto il mondo. Ci sentiamo tutte molto onorate e felici di fare parte di questa “degnissima” Compagnia. Auguri e saluti a tutte in Sant’Angela. Un forte abbraccio.

*Luisa Brasile del Sud*

### Compagnia del Canada... un grazie da HAITI

... Sono molto riconoscente per la grazia di Dio e di Santa Angela che ho invocato all'epoca del terremoto che ha devastato il paese.

Ero in Haiti in pieno centro di una strada al momento dello sisma. Ne sono uscita sana e salva, così come la mia famiglia. Non abbiamo perso niente. Il Signore ci ha risparmiati da questa tragedia che è costata la vita a più di un milione di haitiani e ha lasciato un altro mezzo milione sulla strada senza casa. E' veramente triste vedere tutto ciò, una cosa che non avremo mai immaginato.



Sono per il momento in Haiti a fare del volontariato e ad accompagnare psicologicamente certe famiglie. Conto di ritornare negli USA una volta

che ci sarà una certa stabilità nelle stesse famiglie e nel paese.  
Vi lascio e vi informerò al momento opportuno. L'accesso all'internet non è facile poiché non c'è elettricità ma, vi terrò informate di tutto.  
In unione di preghiera

*Muguette Joazile*

### **Dagli Stati Uniti**

Ho ricevuto il numero 1 2010 di NELLO STESSO con responsabilità. I resoconti dei tanti viaggi dimostrano la vostra dedizione alla globalità della Federazione.

Grazie a tutte per il vostro lavoro e anche del periodico, che ci incoraggia in una conversazione internazionale fra le Compagnie del mondo.  
Unita nello Spirito Santo.

*Cabrini*

### **Dall'Eritrea**

Ho ricevuto il n. 1/2010 di **“Nello stesso carisma con responsabilità”** e la circolare della Presidente. Ringrazio per la vostra attenzione e cura. Sono grata a voi per l'impegno per far giungere a tutte le Compagnie e ai gruppi questo collegamento, così diventa possibile condividere esperienze e testimonianze.

Sono anche grata a tutte le sorelle che spendono il loro tempo e le loro energie viaggiando in paesi lontani per visitare ed incoraggiare i nuovi membri che stanno germogliando nel nostro Istituto secolare.

Soprattutto sono grata al buon Dio che vuole spargere il seme del carisma di Sant'Angela in tutti gli angoli del mondo e ci consente di allargarci così rapidamente.

Vi giunga la ricompensa di Dio con le sue grazie abbondanti.  
Con il cuore vi saluto in Cristo.

*Minnia Ammar*

## Da Treviso

Da molto tempo volevo fare i complimenti a tutte voi della Federazione per il nostro collegamento: *NELLO STESSO CARISMA con responsabilità.*

In questo periodico troviamo le notizie delle sorelle di tutto il mondo e siamo contente.

Comprendo che state lavorando molto, con amore e dedizione. Vi seguo nei viaggi che fate e vorrei essere anch'io con voi... ma vi sono vicina con la preghiera e l'affetto.

*Mirza*

### Preghiera per i Sacerdoti

Suscita, o Madre del Divino Salvatore, sacerdoti animati da grande carità, prima di tutto verso i loro confratelli.

Fa che si sappiano sostenere a vicenda nelle difficili prove della vita e incoraggiarsi reciprocamente nell'impegnarsi a fondo e quotidianamente per il Regno di Dio.

Fa che sappiano essere gli animatori di comunità veramente autentiche, quali erano le prime comunità cristiane e fa che queste sappiano sempre apprezzarli, in modo che essi si sentano " fratelli tra fratelli ".

*“Il fratello aiutato dal fratello  
è come una città forte”.*

*M.T.*

*Ad uso interno*